

# IL FRIULI

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: avvisi, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25. In quarta pagina: Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali librai. Un numero arretrato centesimi 10.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno. L. 16. Semestre L. 8. Trimestre L. 4. Estero per un anno L. 28. Per gli stati dell'Unione Postale: Anno L. 28. Semestre e trimestre in proporzione. Pagamenti Anticipati. Un numero arretrato centesimi 5.

Telefono. (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

## IL "FRIULI,"

giornale politico quotidiano diffuso largamente nella città e nella provincia. ricchissimo di corrispondenze e di collaborazioni — di notizie agrarie e commerciali.

ABBONAMENTO

per il 1902. Anno L. 16.— Semestre » 8.— Trimestre » 4.— Estero per un anno » 28.—

Premi assolutamente gratuiti.

Gli abbonati annuali avranno bellissimo Calendario friulano in elegantissima montatura su ricco cartone, con fregi in argento e artistica figura in raso di grande formato, detto « ministeriale » - appositamente eseguito da primario stabilimento di Milano - e portante le effemeridi religiose friulane, la rubrica dei mercati, ecc. — pratico e indispensabile nelle case e negli uffici — il cui valore commerciale rappresenta un vero dono effettivo di L. 2.

Inoltre la propria fotografia una copia formato « gabinetto » oppure due in formato « americano » o « visita-americano » o « Margherita » — a scelta presso il prestantissimo stabilimento Pignat di Udine. Questo premio rappresenta un altro dono effettivo di valore. Agli abbonati semestrali la propria fotografia una copia formato « americano » o « visita-americano » o « Margherita » oppure due formato « visita ».

Lo stabilimento Pignat — premiato fra i primissimi all'Esposizione di Torino — è ormai troppo noto per suoi svariati e finissimi lavori e special-

mente per le artistiche platinotipie di sua specialità — perchè occorre far rilevare ai nostri abbonati il pregio di questo dono che l'Amministrazione ha combinato per loro.

I nostri abbonati non avranno che da presentarsi — colla bolletta del rispettivo abbonamento pagato, rilasciata dall'Amministrazione del Friuli — nello stabilimento Pignat, ove ammireranno il nuovo atelier, testè costruito, coll'annesso elegante gabinetto di toilette — ed ordinario, scegliendo, in base alle condizioni sopra esposte, il ritratto di proprio gradimento.

A TUTTI GLI ABBONATI (premio semigratuito)

cento carte da visita su cartoncino « Bristol » per soli 50 cent.

Fra tutti gli abbonati che avranno versato l'abbonamento di lire 16 entro il 31 gennaio p. v., sarà sorteggiata

UNA MAGNIFICA SPECCHIERA

di cui l'editore con dieci dipinti a mano montata in ricca cornice prodotto del premiato Stabil. Bardusco visibile nella vetrina del negozio Bardusco in Via Mercatovecchio.

Per le nostre lettrici abbiamo sempre la

«Moda Butterick,»

eccellente periodico, sempre più apprezzato e diffuso — in abbonamento ridotto a sole Lire 1.50.

Inoltre possiamo pure offrire alle lettrici, a prezzo di favore, il Giornale di Moda, edito a Milano dalla celebre Casa Hoepli:

La Stagione (edizione di lusso) L. 12.30 La Stagione (piccola edizione) » 6.40 Il Figurino dei bambini » 4.00

N.B. — Ogni importo per questo Giornale di Moda deve essere anticipato al momento dell'ordinazione.

Dirigere vaglia o cartolina-vaglia all'Amministrazione del Friuli — Via Prefettura, 6.

nesso un errore materiale nelle impostazioni, egli si sarebbe quietato.

Quanto al Legato Tullio, padronissimo il nuovo Consiglio di revocare con nuova deliberazione la deliberazione del Consiglio passato; ma intanto questa ultima è vigente e deve essere osservata. Sostiene quindi che all'attivo si deve aggiungere la somma del Legato Tullio.

E' convinto che ciò può deliberarsi anche questa sera.

Confrontando colla Relazione della Giunta Perissini.

La disputa continua.

Girardini. — Replica rilevando che la tabella con tutte le illustrazioni dei caspiti erano ostensibilissime al cons. Schiavi, come lo furono all'oratore, come a qualunque dei consiglieri voglioso di studiare bene il bilancio.

Quanto al Legato Tullio, come si può farvi sicuro assegnamento per una somma determinata, se ancora non ne è approvato il regolamento, e non ben nota le vendite?

Sandri (Assessore). — Il cons. Schiavi domanda che il Legato Tullio risponda al Comune di 12 mila lire per la refezione scolastica per l'anno 1902 — e di ciò padronissimo il Consiglio — e di altrettanto per il 1901; ma allora bisognerebbe caricare il Legato di un debito.

Dimostra con dati come la attuale situazione del Legato non consenta calcolarne per quest'anno che a circa 27 mila lire la vendita; detraendone tasse, spese amministrative, scorta colonica, loco, per circa 22 mila lire, riducibili a 19 mila per l'attivo del reddito bozzoli, restano dunque circa 8000 lire solo a disposizione.

Ma vi sono circa 17 mila lire da restituire al Legato come capitale, trattandosi non di rendite, ma di ricavo per alienazioni eseguite. E allora?

Schiavi. — Propone un ordine del giorno, per cui il Legato Tullio deve rifondere al Comune la somma destinata alla refezione scolastica, per ambedue i bilanci.

Replica poi alle spiegazioni contabili date dall'assessore Sandri; rileva che le tasse di successione si pagano sempre con alienazioni di patrimonio, mai con reddito. Esaminando le cifre esposte dall'assessore Sandri, sostiene che le somme che oggi si hanno, del Legato Tullio, sono disponibilissime per l'uso della refezione scolastica.

Sandri. — Rileva che il testamento Tullio espressamente proibisce che per qualsiasi ragione sia alienato il capitale.

La lega dei Comuni.

Comelli (Assessore) Risponde all'interpellanza del cons. Bosetti. Promette di esser breve. E mantiene.

Il Congresso di Parma fu una splendida manifestazione. L'idea che colla vena attuale, non era nuova; era già stata lanciata dalla Critica Sociale del Turati, e largamente dibattuta nel paese.

Il Congresso riuscì una smentita a coloro che accusarono tale iniziativa di sovversivismo.

Accenna all'opera utile di propaganda e di rivendicazione dell'indipendenza economica dei Comuni e per la Provincia, che è da attendersi da questa associazione dei Comuni: enumera le principali spese, oggi municipali, che rappresentano vere funzioni di Stato, e da propugnarsi quindi che siano avvocate allo Stato.

I 15 membri del Consiglio direttivo si vanno adunando di mese in mese a Milano, appunto per lo studio di questi problemi.

Fra le tesi allo studio vi è quella della costituzione del referendum alla tutela governativa; quella di un ufficio arbitrale e di consulenza per le questioni insorgenti fra Comuni.

Illustra l'opportunità di tali rivendicazioni.

Due risposte soddisfacenti.

Franceschinis (assessore). — Risponde al cons. Bosetti che quando la Camera del Lavoro sarà istituita, la Giunta darà tutto il suo appoggio, trattandosi di un'ottima istituzione.

Rosetti. — Prende atto; gli basta; ringrazia.

Quagnello (assessore). — Risponde al cons. Comencini, che per l'impianto della frigorifera gli studi sono a buon punto.

Quanto alle carte planigrafiche della città, la Giunta intende che siano fatte e condotte a buon termine, al più presto.

Pal servizio delle levatrici.

Rizzi. — Raccomanda... non so che cosa, perchè parla in modo che non si capisce. Pare che parli di levatrici, di sussidio maggiore perchè tale servizio funzioni adeguatamente anche nelle frazioni.

Pico (Assess.) deve avere — beato lui! — capito, poiché promette di provvedere.

Tornando a Schiavi...

Perissini (Sindaco). — Ringrazia il cons. Girardini, ma deve dichiarare che la Giunta non lo ha affatto incaricato come allude il cons. Schiavi.

Girardini scottando: — Ma io non ho bisogno che mi si accusi per aver parlato...

Sono consigliere, studio, gli argomenti in discussione, e parlo quando mi pare...

Il nocciolo della questione.

Perissini. — Legge l'ordine del giorno del consigliere Schiavi, e confuta le critiche delle quali esso è sintesi. Lo mette in discussione.

L'ordine del giorno Schiavi è il seguente:

« Il Consiglio delibera che all'quanto di amministrazione sia aggiunta in esecuzione della deliberazione 6 dicembre 1900 la somma dovuta dall'eredità Tullio per rimborsare il bilancio comunale del 1901 della somma anticipata per la refezione scolastica in detto anno delibera pure che nel preventivo del 1902 sia pure tenuto calcolo del rimborso da parte dell'eredità Tullio, della somma che il bilancio comunale anticipa per lo stesso servizio della refezione scolastica durante il detto anno ».

Caratti. — Rileva l'importanza della questione sollevata dalle critiche del consigliere Schiavi; importanza grave per le voci cui si prestano, voci deplorevolissime cui fu già accennato dal consigliere Girardini.

L'importante è la questione di massima; e cioè se la refezione scolastica debba esser fatta con un fondo municipale o col fondo di un legato pio.

Sostiene dottrinalmente che in sede di bilancio il Consiglio può benissimo revocare in fatto la deliberazione del Consiglio precedente, anche solo col fatto di votar contro all'odierno ordine del giorno Schiavi.

E, appunto in questo senso, egli voterà contro tale ordine del giorno.

E Schiavi « enfoneo ».

Perissini (Sindaco). — La Giunta, in conformità ai suoi precedenti, e alle ragioni esposte dal cons. Caratti, dichiara di non accettare l'ordine del giorno Schiavi.

Tuttavia lo mette ai voti. Chi lo approva alza la mano. Si alzano le mani di Schiavi, Prampiero, Trento, Lettenburg; Rizzi l'alza, poi frettolosamente, come pentito, la ritira.

L'ordine del giorno Schiavi è respinto.

Agli articoli.

Si passa alla lettura degli articoli.

## Interessi e cronache provinciali.

Saiole, 30 — Scuola popolare. — Anche quest'anno i nostri volontari insegnanti della Scuola Normale o alcune egregie persone studiose e colte della città, daranno un corso di lezioni alla classe popolare.

Però fatti accorti e ammaestrati dall'esperienza dello scorso anno, l'insegnamento non sarà tutto impartito a base di conferenza, che rievocano lo spirito già iniziato agli studi, ma non giovano la mente incolla. Si è capito che nelle città le vere università popolari potranno esistere e incontrare il loro degl'operai perchè tutte le classi cittadine sono più evolute, più innanzi nell'istruzione e nella vita sociale delle popolazioni dei piccoli centri.

Inoltre in detta città vi sono centinaia di serate serali che completano l'università popolare: da noi poche ve ne sono, invece.

Gli è però che gli egregi insegnanti della nostra scuola popolare divideranno in due parti il loro insegnamento: quello della settimana, serale, fatto a base di scuola elementare con l'iscrizione obbligatoria, quello domenicale, diurno, fatto a base di conferenza, e libero a tutti.

Così lo credo, e tutti saranno con me certamente, si farà opera utile e vantaggiosa.

Vida quindi una lode sincera a tutte quelle benemerite persone che tanto interessano a rialzare l'intelligenza

del bilancio, il quale resta nel suo complesso e definitivamente approvato... Se Dio vuole!!

Sono le 23 suonate, e si passa alle

## Nomine.

2. Giunta Municipale. Nomina di un Assessore supplente in sostituzione del sig. Vittorelli rinunciatario.

Eletto: Magistris Pietro, con voti 24.

3. Tassa saccari e rivendita. Nomina di un Commissario in luogo del sig. Tam Giovanni che non accettò.

Eletto: Lupieri Pietro, voti 24.

4. Direzione Provinciale del Tiro a segno. Nomina di un Commissario in luogo del signor Nardini avv. Emilio che non accettò.

Eletto: Malignani Arturo, voti 22.

5. Congregazione di Carità. Nomina del Presidente e di un Consigliere in luogo del signor Rouano avv. nob. dott. G. B. e Nardini avv. Emilio che non accettarono.

Di Prampiero propone e Mattioni appoggia, entrambi con nobili attestazioni, che la Giunta faccia vive pratiche perchè il cav. Romano — la cui opera è da tutti apprezzatissima — reoeda dalle dimissioni, e che intanto il Consiglio sospenda la nomina.

E' approvato, e si vota solamente per la sostituzione dell'avv. Nardini.

Eletto: Borghese dott. Riccardo, voti 22.

6. Cassa di Risparmio. Nomina di un Consigliere d'amministrazione e in luogo del sig. Levi avv. Giovanni che non accettò.

Eletto: Marioni Giov. Batt., voti 24.

7. Monte di Pietà. Id.

Eletto: Marioni Giov. Batt., voti 25.

8. Organizzazione Ruffini. Nomina del Presidente non avendo accettato il signor comm. Marco Volpe.

Pauluzza propone, sospensiva e insistente pel comm. Marco Volpe.

Si approva.

8. Nomina di un Revisore dei conti comunali in luogo del consigliere Facchini che non accettò.

Eletto: Montemerli Antonio, voti 23.

10. Commissione Provinciale per i Monumenti. Nomina del Commissario comunale in luogo del signor prof. de Paoli che simile ufficio copre per nomina governativa.

Eletto: Liso Leonardo scultore, voti 22.

E si passa alla

## Seduta segreta.

1. Promozione di due impiegati municipali: Biasoni Pietro ad applicato di prima classe; Doretti dott. Virginio ad applicato di seconda.

2. Collocamento a riposo e assegno di pensione al vigile urbano Torcali Giov. Batt.

E' approvato.

La seduta è finita verso la mezzanotte.

Alla odierna seduta erano presenti i consiglieri: Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Carlini, Caratti, Comencini, Comelli, Colvighi, Codugnello, Costantini, Driussi, D'Odorico, Facchini, Franzolini, Franceschinis, Franz, Girardini, Gori, Lettenburg, Madrasai, Magistris, Montemerli, Mattioni, Pauluzza, Pecile, Perissini, Pignat, Pico, Prampiero, Rizzi, Salvadori, Sandri, Schiavi, Trento, Vittorelli.

delle operose classi operale e preparano frutti buoni per l'avvenire della patria.

Codroipo, 30 — La vigilia. (Piero) — I codroipesi giustamente si lagnano dello stato in cui sono tenute le strade del paese.

Il selciato della sponda destra della roggia, vicino al palazzo Chiaruttini, è già da tempo qua e là divelto dall'impetuosa dell'acqua, non si è ancora pensato a riparare tale scoglio, sebbene quelle pozze oltre a dare un sinistro spettacolo ai forestieri siano di permanente pericolo a quelli che vi transitano nottetempo.

Ci culliamo nella speranza che il Municipio prenda atto di questa giusta querimonia e provveda in merito.

Cividale, 31 — Una casa che crolla. — Sulla riva del Natone, poco distante dalla chiesa di S. Martino, sta la casa, proprietà dell' Ospitale, abitata dalle famiglie Coronato Giovanni e Gasparini Leandro, ieri un grosso masso su cui una parte della casa poggiava precipitò nel fiume, portando seco un lato dell'abitazione, rovinando il tetto e quattro stanze. Fortuna volle che al momento del disastro gli inquilini erano fuori di casa. Così, sul luogo l'ingegnere comunale e guardie si, poté ricuperare parte degli oggetti perduti dalle due famiglie, e si diede mano a

## CONSIGLIO COMUNALE

(Seduta del 30 dicembre)

Alle 20.45 stampanellata sindacale, lettura del verbale.

Aula molto popolata. All'appello risultano presenti 34 consiglieri.

Il sindaco Perissini chiama all'ufficio di segretari i consiglieri Bosetti, D'Odorico, Madrasai.

Si passa senz'altro all'ordine del giorno.

### Il Bilancio.

#### DISCUSSIONE GENERALE.

Girardini alla difesa.

1. Bilancio di previsioni per l'esercizio finanziario 1902 del Comune. (Seconda lettura).

Girardini. — Assente dall'altra seduta, dalle relazioni che ne ha lette e dalla lettura del verbale, si è convinto che vi sono alcuni punti ancora degni di nota.

Nel bilancio e nella relazione debbono distinguersi la contabilità e le considerazioni generiche. Cifre e considerazioni non sono punto ottimistiche, e si prestano ad appunti di diversa indole.

La massima parte delle critiche vengono sollevate dal cons. Schiavi.

Rileva gli appunti di indole contabile fatti l'altra volta dal cons. Schiavi, e li confuta, compulando il bilancio e le analoghe tabelle esplicative, dimostrando come, anzi il bilancio risulti opera diligente ed illuminata. Invita il cons. Schiavi a riconoscere l'errore in cui è caduto, si cita tale errore possa essere rettificato anche dalla stampa che le parole di Schiavi ripeté è commento, anche in senso deplorevolmente cattivo.

Quanto al Legato Tullio rammenta che per un voto, sotto la passata Amministrazione, fu deliberato di erogare il reddito in principalità a favore della refezione scolastica, tesi che fu com-

battuta dalla minoranza d'allora; ma che le erogazioni del Legato non sono ancora disciplinate dalle norme regolamentari richieste.

Richiama ed illustra le dimostrazioni date allora per sostenere la diversa funzione cui è destinato giuridicamente e logicamente il Legato Tullio.

Così confuta altre critiche contabili del cons. Schiavi, fra cui quella relativa ai capitoli di entrata e spesa dell'Officina del Gas. E da tutto ciò deduce che sono giustificate le apprensioni pessimistiche della Giunta; e conclude approvando il bilancio e lodando la Relazione.

### Due raccomandazioni.

Comencini. — Raccomanda la costruzione di una cella frigorifera al Macello. Cosi pure raccomanda nell'Ufficio tecnico una carta, un piano, che porti le modificazioni negli edifici, i lavori nelle fognature, ecc. della città. Ne dimostra l'utilità tecnica.

Bosetti. — Domanda le promesse spiegazioni sulla lega per l'autonomia dei Comuni e sul sussidio alla Camera del Lavoro.

### Schiavi all'attacco.

Schiavi. — Non avrebbe creduto che le sue critiche avessero così grave importanza, da occorrere che le difese fossero delegate, o lasciate a colui che è considerato come il capo della maggioranza e della lega dei partiti popolari; difese esplicate evidentemente con dati arresi dalla Giunta.

Le cifre critiche, egli le aveva desunte dal bilancio che si aveva sott'occhio; non risultavano le cifre che oggi si espongono, non, Girardini. Se allora gli si fossero date le spiegazioni che si danno oggi, riconoscendo essersi com-

rafforzare gli altri fabbricati vicini, che si sono scropolati e minacciano rovina.

**Forno Cooperativo** — La prima infornata di pane, che ebbe luogo ieri, venne donata alla Congregazione di carità che la distribuisce ai poveri. Il pane venne trovato eccellente.

**Instaurazione dei nuovi locali della Casa di ricovero** — Domani alle 10 e mezza avrà luogo l'inaugurazione ufficiale della Casa di ricovero. Dall'una alle 4 pom. è ammesso il pubblico.

**Monte di pietà** — Col primo d'anno andranno in vigore radicali riforme presso il nostro Monte di pietà, delle quali ne parleremo diffusamente nei prossimi numeri.

**Auguri** — Ai cortesi lettori, agli egregi concittadini, agli amici ed ai notabili, auguriamo un felice capo d'anno.

**Comuni, 20** — Teatro. — Da qualche giorno calca le scene del nostro Sociale la drammatica compagnia G. Servi, diretta dall'artista M. Gardini.

E' un complesso di artisti quasi raramente si trova e che si produce con le migliori cose del repertorio drammatico italiano e straniero. Sabato sera ebbe luogo la serata dell'artista M. Gardini con *Amleto*; gli applausi meritatamente scoppiarono insistenti, sia al Gardini sia agli altri artisti. Ieri sera nel dramma di Sardou *Fernando* emersero la brava Desdemona Gardini, la sig. A. Vellani, la sigg. Servi, e Zorda.

Domani sera avrà luogo la serata d'onore dell'ottimo, brillante G. Servi con la famosa commedia *La zia di Carlo*.

Si prevede una piouona.

Da parte di molti si muovono reclami contro il contegno ineducato di una parte del pubblico del loggione, specialmente la festa in foni pallulano gli ubriachi. Provveda la benemerita Presidenza.

**Pordenone, 30** — Dichiarazione.

Il sottoscritto, in seguito alla comparso di alcune inesatte corrispondenze ed alla malignità di alcuni invidiosi, di alterare ad arte le circostanze del fatto sull'arresto di un suo agente, per la mala intenzione di nuocere alla sua reputazione — inesattezze e malignità da cui per vero si astenne il corrispondente del Friuli — sentì il dovere di dichiarare affatto contrario alla verità il racconto artificioso messo in giro da alcuni interessati.

Dichiara poi di aver agito con rettitudine, avendo invitato i suoi agenti a confessare se qualcuno di loro fosse l'autore del furto continuato, e come l'invito stesso sia stato accompagnato dall'avvertimento di fare denuncia alla autorità di pubblica sicurezza per la tutela dei suoi interessi.

La risposta da parte loro fu negativa, e la denuncia fatta in seguito diede per opera dell'autorità lo scoprimento del ritenuto colpevole, sul quale il sottoscritto non poteva fare formale denuncia.

Egli non può quindi essere tenuto moralmente responsabile delle conseguenze morali e materiali a danno di chiocchiosia, e si riserva di procedere contro chiunque in un modo o nell'altro tenti di menomare la sua reputazione. Firmato: *Giovanni Bresin* — Negoziante in manifatture.

**Prato Carnico, 30** — Assemblea — I soci del Magazzino cooperativo popolare sono convocati in assemblea generale straordinaria il giorno 10 gennaio p. v. nella sala del Circolo socialista.

**Preone (Tolmezzo), 30** — Un Collettore postale arrestato. — E' stato tradotto alle carceri corte Pallizzari Antonio, già collettore postale di qui, dovendo scontare mesi 5 e giorni 20 di reclusione per peculato.

N. 2418.

**Comune di S. Giorgio di Nogara.**

**Avviso di concorso.**

A tutto il giorno 31 gennaio 1902 è aperto il concorso al posto di levatrice per le frazioni di Torre Zalmo e Malisana, verso l'anno onorario di lire 365 pagabili in rate mensili posticipate.

Le istanze da prodursi a quest'Ufficio saranno corredate dai seguenti documenti: 1. certificato di nascita; 2. attestato di moralità; 3. certificato penale; 4. diploma di abilitazione all'esercizio ostetrico.

La prima nomina avrà la durata di un anno e sarà vincolata alle condizioni del vigente capitolato.

L'letta assumerà il servizio tosto che ne avrà ricevuta l'ufficiale partecipazione.

Dal Municipio, S. Giorgio di Nogara, 28 dicembre 1901.

Il Sindaco

A. CRISTOFOLI.

**La assemblea dei maestri.**

**Cliviale, 30** — Ieri, in una delle aule delle nostre scuole elementari, ebbe luogo l'annunciata riunione dell'Associazione Magistrale Friulana indetta allo scopo di rinnovare le cariche sociali.

Presenti 19 insegnanti (fra i quali parecchi dei dintorni) ed il sig. ispettore Rigotti, il presidente Rieppi, alle 10 e mezza, dichiarò aperta la seduta.

Con elegantissimo e stringato discorso il presidente espone i lavori iniziati dalle due Camere per il miglioramento della classe dei maestri e chiude coll'augurarsi che l'anno novello sia l'anno del trionfo nostro e della scuola, sia l'anno che rasciughe le lagrime a migliaia di derelitti della fortuna (non acciugherà anche le mie) sia l'anno della redenzione magistrale, di una nuova gloria italiana. (Fosse egli gentil profeta!) — Il suo dire venne applaudito ed approvato.

Lesse poi alcune lettere di scusa dei non intervenuti, un biglietto del sempre ricordato prof. Garassini ed una cartolina dell'egregio collega Tonello, le di cui espressioni di affetto e di solidarietà fra gli insegnanti vennero accolte con sincero entusiasmo; speriamo che mai la sezione di Cliviale dia esempio di freddezza o disaccordo.

Si passò quindi alla nomina delle molteplici cariche, e riuscirono eletti: **Presidente provinciale:** Cappellazzi. **Consiglieri:** Lazzarini, Baldissera, Tonello, Forri Emma.

**Revisori dei conti:** Palmari, Drain, Zucco, Omhet.

**Nel Consiglio distrettuale:** Presidente: Rieppi Antonio. — **Consiglieri:** De Faccio, Coccolo, Gesutti Irma, Tonini Adele.

**Consiglieri distrettuali delegati al Consiglio centrale:** Bulfoni Giuseppe, Mesaglio Antonietta.

Alle 12 e un quarto la seduta venne chiusa.

**AI MAESTRI FRIULANI.**

Lettera del prof. Garassini.

Socio fedele e affezionato della benemerita Associazione magistrale friulana da parecchi giorni, seguo con amore, con ansia le vicende di questa, e le polemiche che intorno ad essa sui giornali si succedono in conseguenza delle elezioni per le cariche sociali.

Orbene, mi si permetta che io, amico sincero del proletariato che soffre e che spera, e in modo speciale dal proletariato intellettuale rappresentato dai maestri e dalle maestre italiane, e infine, in modo specialissimo, dai docenti elementari friulani coi quali ho lavorato alcun tempo insieme, e verso i quali mi legano affetti vivissimi e imperitura riconoscenza, or bene, mi si permetta che io una volta tanto dica al pubblico, e pubblicamente ai maestri, come in realtà a me sembra siano le cose, per le quali l'Associazione non fiorisce più come dovrebbe e come potrebbe.

So che mi accatterò antipatie ed odii nuovi, ma a me importerà poco, se, coll'aver messo a nudo le piaghe senza guardare in faccia ad alcuno, avrò, in piccola parte, sia pure, contribuito anch'io a raccogliere ancora le forze vive e pure dell'Associazione, e a farle ancora palpitare di vita feconda e vigorosa.

L'Associazione magistrale friulana è nata sotto i migliori auspici, e si è in breve tempo imposta, si può dire, alle altre consorelle d'Italia, e per gli elementi che la componevano, ottimi sotto ogni rapporto, e per il numero che ne faceva una forza tutt'altro che indifferente, e pronta all'occorrenza alla resistenza per il diritto e per la giustizia.

Ma dal numero grande dei soci, appunto è venuta la prima causa, a mio avviso, di lotte intestine, di malintesi inopportuni, di pettegolezzi sempre gretti e piccivi, e qualche rara volta di gesuiterie inqualificabili che sarebbero però presto svanite lasciando un effetto diametralmente opposto al voluto, se gli altri, la grandissima maggioranza, non fossero rimasti inerti, dubbiosi, lasciandosi sopraffare da quei due o tre prepotenti, male intenzionati; se gli altri si fossero mostrati maggiormente compatiti; se gli altri infine si fossero mostrati tutti di carattere energico, e se con un atto rapido della loro energia avessero subito stradicato la mala pianta dalle prime radici, senza guardare in faccia ad alcuno, colla coscienza soltanto di epurare, e di adempiere a un sacrosanto dovere collettivo, sociale, epurando! Invece!...

Invece degli ottimi: alcuni, pochi per vero, si ritirarono; altri spainuirono la loro fede; altri si riposarono in una benevola e pagliante compattezza; altri si accinsero ad una campagna di opposizione sistematica contro tutto e tutti confondendo il bene coi male intenzio-

nati; altri infine (ma questi ormai a loro volta troppo pochi), sono rimasti al loro posto adoperandosi in ogni modo, tentando ogni mezzo leale, usando anche di ogni eccitante stimolatore non dannoso, pur di salvare l'arca minacciata e la proverbiale dignità e fermezza dei maestri friulani.

Ma questi ultimi pochissimi si trovarono soli di fronte ai pochissimi male intenzionati, agli elementi dissolvitori; e di più si trovarono in grado di inferiorità non volendo far uso di armi sleali come i secondi; e quindi lotta più acconata, e quindi incertezza della vittoria, e quindi corsa al dissolvimento.

E al dissolvimento andrà incontro la nostra Associazione se tutti, tutti gli onesti, non si risederanno o dal sonno letargico in cui sono immersi, o dalla inoperosa contemplazione di bonzi a cui sembrano volati, o dalla sfiducia fatale della quale sembrano a torto invasi.

E' doloroso che un'Associazione magistrale come la nostra si avvii allo sfiancamento senza una ragione logica, e proprio mentre le altre consorelle d'Italia, alle quali la nostra fu un giorno modello, maggiormente si uniscono, si affratellano; e proprio mentre più urge l'unione, e mentre più si sente il bisogno, anziché di dissoluzione, di evoluzione, di trasformazione in vere e proprie *leghe di resistenza*, meta fatale e nobilissima delle Associazioni magistrali: tutte!

Uniamoci ancora adunque tutti con cordi; ribadite, maestri friulani, che siete fibre sane di storica fermezza; ribadite il patto della fratellanza, e proseguite innanzi compatti senza pietà, lasciando a parte coloro che non son riusciti a comprendervi, senza pietà passando sopra ai rettili, se ve ne sono, che vorrebbero inaffare del loro veleno, e rendere sterile il suolo fecondo del lavoro collettivo, dell'azione rivendicatrice che deve compiere la grande famiglia dei maestri, degli educatori italiani!

Pur troppo vi sono in tutte le associazioni gli Efilate ed i Giuda, i villi, i codardi e i malvagi, e forse, — auguriamoci il contrario — forse vi potranno essere anche nella Associazione magistrale friulana; ma sappiate: o cacciarli da voi senza compassione, senza indugi pericolosi, senza timori di sorta: se avete il menomo sospetto che ve possano essere, sappiate trovarli, cercarli; si infilano mascherati in mille modi, cercateli! Ora è l'egocentrico di ingegno, ma di impegno degenerato, che vorrebbe che tutto derivasse dal suo cervello, che nulla trova di accettabile se non derivato da lui; ora è l'ambizioso travestito ipocritamente da modesto che non vuole cariche, ma che vuole presiedere a tutte le cariche, che forse non trova l'ottimo che le teste di legno, perché queste soltanto sono domabili; ora è colui che approfitta di un ufficio suo qualsiasi per suggestionare i deboli; i timorosi e adoprarsi per suoi rescanditi fini; ora è il vuoto, il vanitoso che vi protesta ad ogni frase la sua schiettezza, la sua sincerità, e intanto vi avvolge bellamente in una trama di inganni, di ipocriti raggi; ora è l'ignorante autoritario che interviene ove c'è da far comparsa, che piglia la parola alle assemblee, ai congressi, che fa la voce grossa per dirvi che egli in, e sarà sempre l'amico dell'Associazione, e poi nel segreto della sua anima le trama contro ogni sussidio, diffonde l'apatia e la sfiducia; ora è la coscienza piccola che sacrifica il bene dell'Associazione ad una sua antipatia personale; ora è l'incoscienze che dirama un invito clandestino per sciogliere la società a formarne un'altra al fine di poter egli in questa dominare, e lentamente render degni di lui i meno accorti!

(Continua) G. B. GARASSINI.

**Tarcento - Buia?**

Per una lacuna nella viabilità friulana.

A un reverendo il resto del Car... Lino.

Il reverendo Lino del Crociato, scrisse ieri sera un brano... sconclusionato.

Certi altari scoperti hanno fatto perdere a quel corrispondente (carino) il senso più elementare del bene di Dio: la ragione. Non è forse da compatirlo? Vi basti dire che si fa (oral) fautore della strada del Tabacco. Avete capito, bujasi? Mancherebbe una sola cosa — e io metto la mano sul fuoco che il graziosissimo Lino (perché non dire Lino?) se n'è dimenticato — che la Tarcento-Buia dovrebbe passare anche per... Roccapelata, se Roccapelata c'è nell'Italia meridionale!

Io vorrei proprio vederlo, questo messer Lino, nonché reverendo; ed esaminarlo bene per accertarmi se ha gli occhi coperti da quadrupla cataratte e il canale d'Eustachio letteralmente chiuso, poiché questo povero uomo non può essere che cieco e sordo

o... — mi capite? — privo di quel ben di Dio di cui sopra. Ho detto l'altro giorno che s'è tagliato il naso e non s'è avveduto che il sangue gli era colato ad inanguiargli la bocca; e dagli che ci riacca, l'incanto!

E per colmo secondo (dopo d'aver trasportati la baracca e i burattini da Arrio al Tabacco) vuol parlare, tutt'altro che da Cristiano, delle scissure che dividono il paese; o come allora unire gli interessi comuni?

Alle mie domande il reverendo Lino non volle rispondere: ebbene, io vi rinfaccio, caro reverendo, che voi avete l'interesse, il puntiglio, l'ossessione di mantenere tale scissura! Se voi lo negate, nessuno vi presterebbe fede; abbiate quindi almeno la prudenza di non negare la luce!

Se non volete tener calcolo delle cifre, ma delle cervelotiche vostre più o meno sincere opinioni; se non credete valga la pena di indagare ciò che reputate di tanto interesse, lo vi do un consiglio da amico: Fate a meno di parlare di cose che non conoscete, rispondete a quanto vi vien chiesto prima di fare delle domande, e soprattutto, parlate di breviano e di messa, di confessionale e di curia, non di strade, d'ingegneria e di quella preziosa savallina... disparata del Tabacco; non di scissure di unione in pace, che così dimostrate non soltanto la vostra perfetta incoscienza ma (qualche volta) anche la perfetta malafede; ma, a prezzo d'inventaria, potrebbe passare per simile incoscienza

Udine, 30 dicembre 1901.

L'Eclettico.

**Il Segretario degli Emigranti si comunica.**

«A rettifica della dichiarazione fatta pubblicare dal sig. Bulfoni di Feletto sul suo pregiato giornale, ci preghiamo di farle noto che l'attivistissimo e benemerito corrispondente del Segretariato dell'Emigrazione da Artegna è il sig. Domenico Comini.

Colla massima considerazione  
nel Segretariato dell'Emigrazione  
P. A. De Rosa»

Egregio Signor Giordani,

Sentito il parere del Direttore Sanitario sono lieto di poterle significare che l'**Amaro Gloria** del sig. chimico farmacista Luigi Sandri, da lei attualmente preparato, venne usato in questo Collegio con grande profitto. Somministrato ai convitanti che compiono in modo anormale la digestione e a tutti coloro che in generale durante il caldo soffrono di disturbi gastrici, ho trovato che l'**Amaro Gloria** è da preferirsi a qualsiasi altro liquore tonico ricostituente.

Prof. Z. Luochini  
Direttore del Collegio Convitto di Basiglio  
per deficienti d'anno i suoi  
Milano - Cuneo - Monza

**Caleidoscopio**

Effemeride storica. — 31 dicembre 1787 — Il Nazionale giudiziario; nelle valli vienne si suona a stormo. (Dal manoscritto al Gorge consultati dal Joppi).

Così siamo giunti alla fine dell'anno e se la pazienza dei lettori perderà anche nell'entrante 1902. Potremmo svilupparle tutte ampiamente, ma il giornale non può consentirci ogni giorno molto spazio, però daremo cenno di molti fatti importanti della storia friulana. — E siccome questo giornale si chiama *Friuli*, seguiremo la traccia del passato e quindi si farà in modo che vengano ricordati avvenimenti storici e notabilità illustri d'ogni parte della nostra provincia udinese. Così ai lettori tutti in ogni piaga della provincia mandiamo auguri.

Grazie all'egregio amico che con tanta competenza coltiva questa rubrica simpatica e gentile, siamo lieti di poterli attestare come, durante l'anno, ora morente, da molti lettori ci fosse espresso l'interessamento ed il gradimento con cui è seguita.

Grazie, pertanto, gli siamo della promessa di continuarci — accresciuta — la cara collaborazione.

**Una magnifica specchiera**

Il ritratto gratis

presso il primario studio fotografico Pignat.

(V. in 1 pag.)

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione raccomandiamo scrivano chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio.

At lettori, ai corrispondenti, ai collaboratori, agli amici, tutti  
La Redazione del FRIULI  
augura il Buon Anno.  
31. XII. 1901.

**Una notte a Venezia.**

(Dicembre).  
(Collaborazione di Friuli).

Laggiù, nel lungo corso di pietra sfarzosamente illuminato, è la vita chissosa della grande città. — Chissò, chissò, sommosso le donnette del popolo e fra, crocchio accanto alla rotonda fruttivendola, lì dove si spacciano lo steccato mandriato, le mele rosseggianti e le bruciate affumicate.

Ridono allegremente gli uomini, un po' attici, dalle generose labbra, passano maestose le dame pavoneggianti nelle loro ricche pellicce, e, con l'adattamento voluta, ricambiano le gentilezze o i frizzi e le parole, all'egregio cavaliere che le accompagna. — Appoggiato all'angolo d'una calle, piange un fanciullino pezzento, ed il padre lacero, soppo, ubriaco, invagisce, con la figlia, d'un brutto contro la creaturina affamata. — La bella signorina, dallo scialle cascante sulle spalle ben dolcemente, passa ridendo, ed a voce alta e civettuola, risponde alla gentilezza indirizzata dal bruto maruato.

E la folla si rinnova ad ogni istante, appare, scompare... o la via presenta una scema variata, multicolore, graziosa, festante.

Quivi tutto è confuso; la miseria e l'opulenza ti danno il più strano spettacolo, e tu assisti a tale indotta di scene e di fatti che, dopo averli osservati, ti senti attono ed oppresso.

La quiete della tua montagna, semplice e cara, ritorna, come baciato di pace alla tua mente, l'intenerisce, o ti fa desiderare di raggiungerla al più presto. — E allora, quando ti senti così commosso... ne chiedi il perché... ma non ti raccapezzi più... Allora quasi istintivamente t'allontani dal grande e variopinto quadro, cammini lento lento, salisci faticosamente uno dei tanti ponti misteriosi e, gettando uno sguardo all'inghiù, miri, ah! lungo il stretto canale, solcato, silenziosamente, da una gondola nera nera, leggermente illuminata da un piccolo fanale. — Qualche cosa di tetra, di tragico, ti sovviene e ti fermi a guardare e a pensare.

La gondola passa sotto il tuo, sbompare, e tu fissi ancora il lungo e nero canale... i tuoi passi enormi su l'erta del monte nudo, sono più belli di quel l'acqua monotona e triste... e pensi, fissi gli occhi tuoi che si dilatano vesperti, e non ti muovi. — Sennonché un urto repentino di aquote e ti fa ricordare che la gente che passa non ha il dovere di seguirvi né, tuoi sogni, il cuore ti palpita forte ed il rosore, scopre la tua commozione. — Discendi dal ponte ed imbocca una calle; essi e cammini in mezzo ad un mercato di frutta, avvolti e l'appare una via larga, faticosa, a passare tra la folla, e nuove, altre nuove vie raggiungi.

Finalmente l'appare una immensa sala dalle pareti di marmo e dal soffitto di cielo e vedi migliaia e migliaia di persone che siedono ai ricchi caffè, passeggiano, camminano, chiacchierano, ridono, piangono. Sei a S. Marco, la piazza più ricca, la più artisticamente bella del mondo. — E' spettacolo è imponente.

Venezia festeggia la notte del Natale, in modo singolare e caratteristico. Suonano le campane del monumentale Tempio arricchito all'epoca delle crociate, e una parte di quell'immenso popolo festante entra nella Chiesa di marmo e la messa del Natale ha principio. Suona l'organo e cento voci innalzano le sacre laudi al figlio di Dio fatto uomo. — A messa finita, il tempio si vuota lentamente e la piazza rimane nella sua vita e gaiezza fino a tarda ora. S'incontra la notte... la folla ripopola le vie e le calli, e poi tutto ritorna in quiete e credi giunta la calma che dia tregua alla vita tumultuosa. — Però se tu giri di calle in calle, di vicolo in vicolo, di bestiola in bestiola, i canti degli ubriachi, le bestemmie, le grida equivocate, le risate e gli urli ti fan palpare il costume di questo popolo.

Passa la notte del Natale... e quando le tenebre si diradano, il giorno ripare, le campane squillano, squillano... Venezia dorme del sonno profondo ed i suoi oiali ti appaiono più misteriosi e ti parlano più solennemente la storia dei palazzi incantati che si specchiano nelle lor o acque.

Attilio Carefa.



Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

# ANTICANIZIE-MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa imparabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce ad opera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

**ATTESTATO.**

Signori ANGELO MIGONE & C. — Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù: essa aveva il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò, ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre, cessi il pericolo di diventare calvo.

PIRELLA GEMELLI.

Costa L. 4 la bottiglia. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. — Si spediscono 2 bottiglie per L. 8, e 3 bottiglie per L. 11. franchi di porto. — Si vende da tutti i Profumeri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale MIGONE & C. Via Torino, 12, MILANO.

# GUARIRE RADICALMENTE

non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di tutti ammalati; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che lo produce; e per ciò si adoperano astringenti rinosissimi e saluti proprie, ed a quella della prole massiccia. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e del suo Injektoro Revolutio che costa Lire 2.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette variazioni degli acoli si recanti chi prodotta, sono, come lo attesta il celebre dottor Bassani di Pisa, l'unico e vero rimedio che uncinamente affaccata sedativa guariscano radicalmente delle prole malattie (Blenorragie, catarsi uretrali, e resanguinamenti d'orina). **SPECIFICAMENTE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visita: medico-chirurgo dalle 11 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

# SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galeazzi di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro a Lino, N. 2, possiede la fedele e registrata ricetta della vera pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova.

Inviando vaglia postale di Lire 3 alla Farmacia Antonio Temoni succedendo al Galliani, con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore Luigi Porta e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo d'usarlo.

**RIVENDITORI:** In Udine, Giacomo Compagnoni, Fabris A., Comelli F., Ellipuzzi-Girolami, e L. Bissoli; Gorizia, C. Zanetti e Fontani Farmacisti; Trieste, Farmacia S. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvic; Treviso, Giuripoli Carlo, Frizzi C.; Santorso, Farmacia S. Agostino; Venezia, Botteri; Fiume, G. Prodram, Jackel F.; Milano, S. Abbinato C. Erba, Via Marziale, N. 11; Padova, S. Maria; Gallizia, Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni & Comp., Via S. Maria, N. 18; Udine, Via Pietro, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

# Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba

IL COLORE NATURALE

Per adattare alle domande che si pervengono continuamente dalle mie numerose clientele per avere la Tintura Egiziana in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione, il "Sottile" proprietario ha elaborato, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la Tintura Egiziana preparata in un solo flacone.

È ormai constatato che la Tintura Egiziana Istantanea è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze velenose, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Possiede anche prerogative l'uso di questa tintura ed è venuto ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonato le altre tinture istantanee; la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. 4. Piccola L. 2.50. — Trovata vendibile in Udine presso l'Ufficio Annuale del giornale "IL FRIULI". Via della Prefettura n. 6.

# Concimi Chimici

Ditta MORETTI e FERRARI

Corso Genova, 28 MILANO - Corso Genova, 28

**CONCIMI**  
per ogni cultura  
**TITOLI GARANTITI**

Prezzi vantaggiosissimi

NB. La Ditta fa ricerca di abile rappresentante con ottime referenze.

# LA VERA ANTICANIZIE LONGEGA



Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la libertà di ridonare naturalmente ai capelli e alla barba il primitivo colore naturale, castano e nero, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, né la biancheria; impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia della **ANTICANIZIE LONGEGA** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'anticanizie Longega è la più ripida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perché la più efficace e la più economica.

Chiedete il colore che desiderate, castano o nero. Si vende presso l'Amministrazione del giornale "IL FRIULI" a Lire 3 alla bottiglia di grande formato.

# Le migliori tinture del mondo



Questo importante preparato, senza essere una tintura, possiede la libertà di ridonare naturalmente ai capelli e alla barba il primitivo colore naturale, castano e nero, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, né la biancheria; impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia della **ANTICANIZIE LONGEGA** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'anticanizie Longega è la più ripida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perché la più efficace e la più economica. Chiedete il colore che desiderate, castano o nero. Si vende presso l'Amministrazione del giornale "IL FRIULI" a Lire 3 alla bottiglia di grande formato.

# ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia. Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'applicazione. Ognuno può tingersi da sé impiegandosi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

# TINTURA FOTOGRAFICA Istantanea

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, possiede la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture. In 3 bottiglie, e di più lascia i capelli più morbidi e lucenti della perfezione, conservandone la loro luidezza naturale.

# CERONE AMERICANO

È la vera "Acqua Celeste". Unica tintura solida a forma di cosmetico preferibile a quante si trovano in commercio. Il Cerone americano è composto di un'acqua di base che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. (Tinta di mondo castagno e nero perfetto).

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50. Deposito in Udine presso l'Ufficio annuale del giornale "IL FRIULI", Via Prefettura N. 6.

# LA RICCIOLINA



vera amicizia insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare la testa con l'acqua di base che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli applicatori speciali a nuovo sistema. Si vende in bottiglia da L. 1.50 a L. 3.50.

Deposito generale presso la profumeria ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore 4885 - Venezia. Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale "IL FRIULI".

ORARIO FERROVIARIO			
Partenze		Arrive	
DA UDINE A VENEZIA	O. 4.40	A. 9.57	
D. 8.05	11.52	D. 4.45	7.45
D. 11.25	14.10	O. 8.10	10.07
O. 13.20	16.15	O. 10.35	12.25
O. 17.30	22.25	D. 14.30	17.15
D. 20.25	23.05	O. 18.37	22.25
		D. 22.55	4.40
DA UDINE A PORTOFINO	O. 8.05	D. 4.50	7.25
D. 7.55	9.55	D. 9.25	11.05
O. 10.35	13.50	O. 14.50	17.05
D. 17.10	19.10	O. 18.55	19.40
O. 17.50	20.45	D. 18.30	20.25
DA UDINE A TRIESTE	O. 8.40	A. 8.25	11.10
D. 9.45	10.40	M. 11.50	12.55
M. 15.45	16.45	D. 17.50	30.15
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32
DA UDINE A PORTOFINO	O. 9.10	O. 8.15	8.45
O. 14.31	16.16	O. 13.31	14.05
O. 18.57	19.20	O. 20.11	20.50
UDINE S. GIORGIO TRIESTE	M. 7.55 D. 8.35 10.47	UDINE S. GIORGIO UDINE	M. 8.57 D. 9.53 10.12
M. 13.16 M. 14.15 18.30	M. 10.20 M. 14.14 15.5		
M. 17.56 D. 18.57 21.30	D. 18.25 M. 20.24 21.16		
DA UDINE A SPILIMBERGO	O. 9.11	O. 8.05	8.45
M. 14.95	15.25	M. 13.15	14.10
O. 19.40	19.20	O. 17.30	18.10
DA UDINE A CERVIGNANO	M. 10.22	M. 10.22	7.25
M. 11.40	12.57	M. 10.53	11.18
M. 16.08	16.45	M. 15.25	15.58
M. 21.25	21.50	M. 17.15	17.40
UDINE S. GIORGIO TRIESTE	M. 7.56 D. 8.35 10.40	TRIESTE S. GIORGIO UDINE	M. 8.32 D. 9.27 10.12
M. 13.16 O. 14.15 18.45	M. 12.50 M. 14.30 16.05		
M. 17.56 D. 18.57 22.45	D. 17.30 M. 19.04 21.23		

## TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889  
CON MEDAGLIA D'ORO

Insalubri distributori dei Topi, Serpi, Taipo senza alcun pericolo per gli animali domestici di non confondersi colla pasta Badessi che è pericolosa per i suddetti animali.

**DICHIARAZIONE**  
Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro che il signor A. Compton ha fatto per noi stabilimenti di macinazione grano, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato per la distruzione dei Topi e Serpi. Il risultato è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

**FRATELLI POGGIOLI**  
Fascetto grande L. 1.00 - Piccolo L. 0.50  
Trovata vendibile in UDINE presso l'Ufficio annuale del giornale "IL FRIULI", Via della Prefettura N. 6.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE			
Partenze		Arrive	
DA UDINE	A. 8.30	DA UDINE	A. 8.30
8.15	8.30	8.20	8.35
11.20	11.40	11.10	12.25
14.50	15.15	14.55	15.10
17.20	17.45	17.30	18.45

## VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. È la virtù di quest'Acqua è proprio delle più nobili. Essi dà alla pelle della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della giovinezza. fa sparire macchie rosse. Qualunque signora, e quale non sia, si gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia L. 1.50  
Trovata vendibile presso l'Ufficio Annuale del giornale "IL FRIULI", Udine, via della Prefettura N. 6.

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti